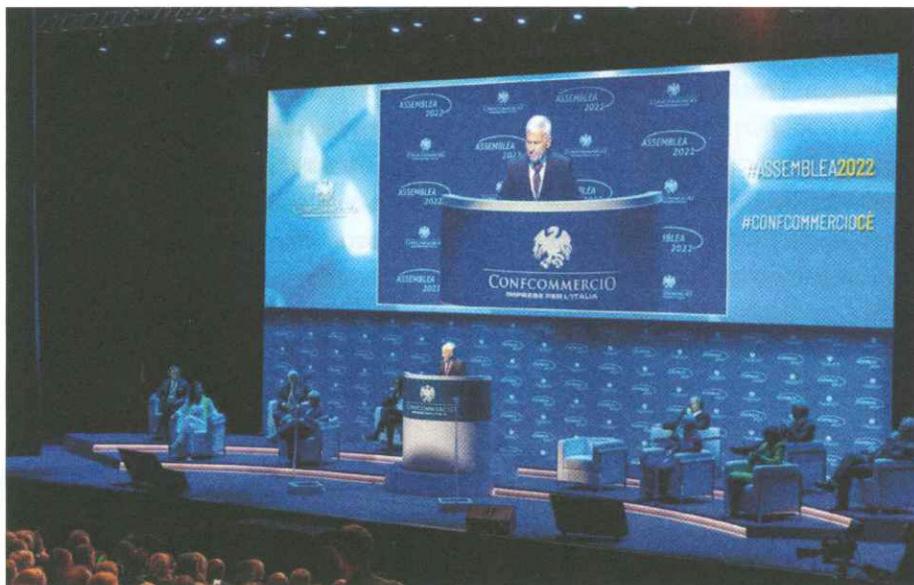


di Gabriella Platè
Presidente Assosecco

vittime ucraine e ai profughi di guerra. Abbiamo valori, cultura, legami e risorse per risolvere i problemi della situazione attuale. Abbiamo valori per superare le incognite delle crisi multiple planetarie. Abbiamo valori per guardare con speranza e con fiducia al futuro e per sanare le devastazioni – materiali e ideali – della guerra”.

questa crisi, il terziario di mercato, cioè le nostre imprese, anche nei periodi difficili per l'economia, riusciva a riassorbire e compensare gli effetti negativi, soprattutto sotto il profilo dell'occupazione. Oggi, invece, **i servizi hanno lasciato sul campo della pandemia 930mila unità di lavoro rispetto al 2019**. Se non riparte il terziario, non riparte l'Italia. Nell'arco degli ultimi trent'anni, la crescita dell'Italia si ferma al di sotto del 12% a fronte dell'oltre 36% della Germania e del quasi 50% del Regno Unito, solo per fare due esempi. Nel periodo 2021-2027, il nostro Paese deve gestire tra PNRR e altre risorse nazionali e comunitarie, circa 470 miliardi di euro. Abbiamo giustamente inserito in Costituzione il riferimento all'interesse delle prossime generazioni alla sostenibilità ambientale”.



Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha aperto i lavori della trentaseiesima Assemblea Generale della Confederazione che ha visto la partecipazione del ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti. Nella sua relazione il presidente ha toccato, come di consueto diversi temi legati all'attualità politica ed economica. “Solo qualche mese fa – ha esordito Sangalli – sembrava impossibile immaginare di dover utilizzare la parola guerra all'inizio di una relazione assembleare. Il virus della guerra non è debellato definitivamente dal continente europeo. Il vaccino contro la guerra esiste. Lo troviamo nei valori occidentali ed europei, nel multilateralismo tenace e nel coordinamento paziente tra stati liberi e democratici. Lo si scopre dentro le azioni ragionevoli per la pace equa, dentro la solidarietà e l'aiuto concreto alle

Italia e prospettive economiche

Il presidente ha poi rivolto lo sguardo verso il nostro Paese. “Pensiamo all'Italia. In questo quadro difficilissimo, il nostro Paese non è più considerato il malato d'Europa. L'Italia nel momento più buio ha reagito con impegno e responsabilità, cogliendo insperati successi. Le imprese e i lavoratori, con il contributo concreto delle istituzioni, hanno consentito una reazione vitale e robusta che ha superato ogni previsione”. “Crisi economica, crisi geopolitica, crisi energetica. Oggi si affaccia anche lo spettro della crisi alimentare. In tutto questo, se non c'è stata anche una crisi sociale, lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli che hanno funzionato e sono realmente rappresentativi.

Il terziario e la ripresa economica

Sangalli ha poi sottolineato che “prima di

Energia, trasporti e logistica

“Riconosciamo al Governo di avere annullato, in modo provvisorio, gli oneri generali di sistema, introducendo sostegni anche per le imprese che non rientrano nelle tradizionali categorie delle “energivore” e delle “gasivore”. Si è ridotto, in modo temporaneo, il peso delle imposte sulle bollette energetiche e sui carburanti. Ma va attentamente valutato l'impatto di filiera della tassazione dei cosiddetti extra-profitto delle aziende energetiche”. “Tuttavia – ha detto Sangalli – crediamo si possa fare davvero ancora di più. Pensiamo, in particolare, a crediti d'imposta più inclusivi e ad una riforma organica degli oneri generali di sistema e della fiscalità energetica. Va ribadito che la sostenibilità ambientale o è anche economica e sociale, o non è. Si pensi, in particolare, al settore dei trasporti e della logistica, che è decisivo, direi abilitante, per il resto dell'economia e che sta soffrendo con particolare intensità per il caro carburante. Partiamo già da un'accisa sul gasolio che è, in Italia, la più alta d'Europa”.



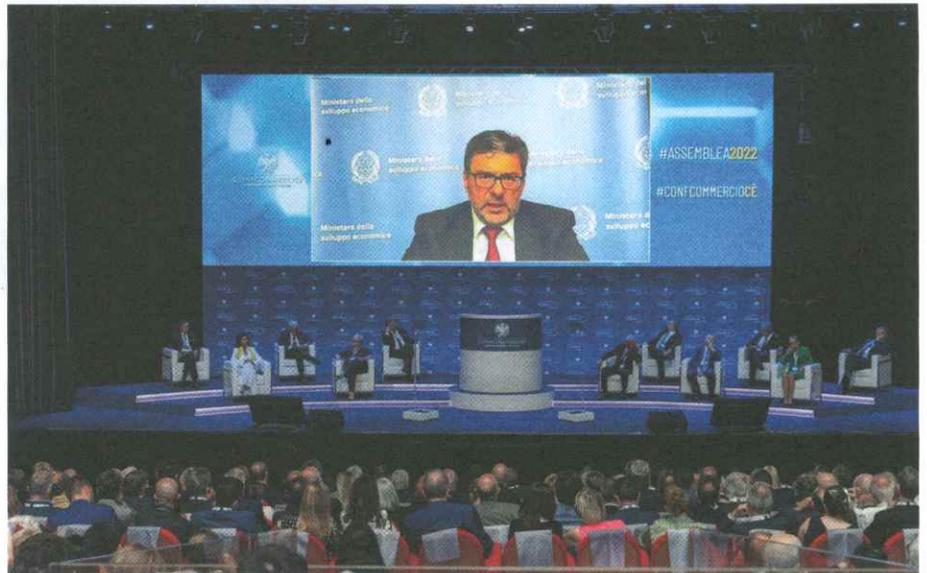
di Confcommercio – maggiori tasse sulla casa. “Riteniamo nel complesso giusti gli obiettivi della Legge Delega per la revisione del sistema fiscale: semplificazione e riduzione degli adempimenti; crescita dell’economia;

Transizione digitale

“La transizione ambientale, dunque è un orizzonte prossimo, così come la transizione digitale, che è ormai una rivoluzione quotidiana, che ha cambiato il nostro modo di essere cittadini, lavoratori, imprenditori. Serve, cioè, una Transizione 4.0 più attenta ai percorsi dell’innovazione nelle imprese dei servizi, per accompagnare le piccole medie imprese verso il digitale, facendo leva sugli stessi ecosistemi digitali che, come Confcommercio, abbiamo promosso. Transizione ambientale e transizione digitale dunque si incrociano, obbligandoci a ripensare la nostra identità collettiva e i luoghi dove essa si esprime”.

Lavoro, contrattazione e welfare

Poi, il presidente di Confcommercio ha toccato uno dei temi sui quali si fonda l’impegno di Confcommercio: “Il nostro essere e fare sindacato si declina concretamente nel perimetro del mercato del lavoro. E qui viene al pettine il nodo dei rinnovi contrattuali, sul quale è evidente che le imprese del terziario di mercato si trovano in una situazione difficilissima, strette tra crescita dei costi e la debolezza persistente dei consumi. È questo lo scenario in cui si colloca la questione del rinnovo del contratto collettivo del terziario. Tutto quello che succede nel nostro contratto nazionale non solo influenza la vita di tantissime persone, ma impatta sulle dinamiche macroeconomiche del Paese. La crisi di lungo corso della produttività e la debolezza della crescita sono le



cause di fondo dell’andamento della dinamica salariale. Serve, invece, uno straordinario impegno comune per rilanciare la produttività complessiva del sistema Paese. È, ancora una volta, il tema della «messa a terra» del PNRR, ma non solo. È, più in generale, il tema di una mobilitazione, appunto, di impegni pubblici e privati per la costruzione di un futuro diverso e migliore.

Tasse e riforma del catasto

Resta, poi, il tema più rilevante al quale Sangalli dedica la chiusura della sua relazione: quello delle imposte. “Bene il regime transitorio a tassazione ridotta in presenza del superamento dei parametri della flat tax. Giusta la neutralità della forma giuridica dell’impresa ai fini del reinvestimento degli utili prodotti”. “Non sarebbero accettabili, invece – ha voluto ribadire con forza il presidente

progressivo superamento dell’IRAP; riordino di IRPEF, IRES ed IVA. Ma per l’Iva non è possibile pensare solo a meri incrementi del gettito ed occorre particolare attenzione agli equilibri di mercato per imprese e consumatori”.

Conclusioni

Il Presidente ha ribadito che “come imprenditori del terziario abbiamo resistito prima, ci siamo adattati poi, ci stiamo re-inventando oggi. Senza però perdere la capacità di interpretare lo spirito autentico delle comunità, dei territori e delle categorie economiche. Confcommercio c’è e c’è stata: accanto alle imprese. Accanto alle comunità. Accanto al Paese. Ci sarà per rappresentare, ci sarà per sostenere, ci sarà per dare volto e voce alla voglia di futuro dell’Italia”. •